



# Rassegna Stampa

di Lunedì 11 settembre 2023

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
22	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	11/09/2023	<i>Passerella, Bertozzi: "Fondi per l'alluvione dirottati sull'opera"</i>	3
1+14	Gazzetta di Reggio	11/09/2023	<i>L'Emilia Centrale verso le elezioni</i>	4
12	Il Centro	11/09/2023	<i>Acqua, i sindaci incontrano il Consorzio (F.Bu.)</i>	5
1+3	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	11/09/2023	<i>Estate rovente, ma i fiumi sono salvi</i>	6
37	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	11/09/2023	<i>"Ciclovia dell'Umbria" al via i primi interventi per una pista da record</i>	9
8	L'Edicola del Sud	11/09/2023	<i>Incognita acqua. L'Italia e' fragile</i>	10
5	Corriere Eusebiano	09/09/2023	<i>Est Sesia: "Stagione irrigua gestita al meglio delle nostre possibilita'"</i>	11
46/49	Il Centauro	01/09/2023	<i>Dalla penuria di risorse idriche all'alluvione in Romagna due facce della stessa medaglia del dramma</i>	12
12	Informatore	01/09/2023	<i>Piu' api e meno piene</i>	16
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Areznotizie.it	11/09/2023	<i>VIDEO   Tre milioni di euro per difendere il Valdarno dal clima pazzo</i>	17
	AviNews.It	11/09/2023	<i>Cicloturismo e Trasimeno, con LAsd Francesco nei Sentieri tra passato, presente e futuro</i>	19
	Ilcentro.it	11/09/2023	<i>I Cunicoli di Claudio piacciono ai turisti: altro boom di visite</i>	21
	Padovanews.it	11/09/2023	<i>Flormart, convegno sulle risorse idriche, mercoledi' 20 settembre</i>	23
	Radioluna.it	11/09/2023	<i>Cambiamenti climatici, in provincia di Latina un piccolo Mose per raccogliere le acque piovane e irr</i>	25

# Passerella, Bertozzi: «Fondi per l'alluvione dirottati sull'opera»

Intanto la Procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo Area sotto sequestro

## RIOLO TERME

Il consigliere provinciale di Fratelli d'Italia Stefano Bertozzi torna all'attacco sul caso della passerella sul fiume Senio a Borgo Rivola collassata giovedì scorso durante le operazioni di collaudo e presenta una serie di cifre che, se confermate, alze-

rebbero non poco la somma complessiva degli investimenti di denaro pubblico necessari impiegati per la realizzazione dell'opera, inizialmente stimati in circa 150mila euro. «Oltre ai 150mila euro del Pr Fesr, oltre a due variazioni in aumento da almeno 50mila euro, su una base d'asta di 220mila - afferma Bertozzi - sono stati richiesti in somma urgenza 75mila euro per posizionare un ponte progettato nel 2018, i cui costi a fine lavori sono almeno raddoppiati». Bertozzi si riserva di tornare sull'ar-

gomento «con i numeri ufficiali sotto mano», intanto sottolinea come l'investimento da 75mila euro, «destinato all'emergenza, è stato sottratto ad interventi per la sicurezza del territorio, al ripristino degli argini, alla pulizia delle fogne, alla pulizia dei fiumi». Insomma, l'esponente di Fratelli d'Italia sostiene che «quel denaro è stato dirottato su di un'opera voluta dalla politica, e sottratto alla sicurezza dei cittadini dell'Unione», per domandarsi infine «quante altre situazioni così ci sono?». Per chiarire questi aspetti arriveranno con ogni probabilità interrogazioni e richieste di accesso agli atti, nel frattempo anche la Procura della Repubblica si muove: il pubblico ministero di turno Raffaele Belvederi ha aperto un fascicolo per crollo colposo in seguito alla notizia di reato pervenuta dai carabinieri di Riolo Terme, e l'area in cui si trova la passerella



La passerella collassata durante il collaudo giovedì scorso

crollata è stata posta sotto sequestro probatorio. L'Ente Parco della Vena del Gesso il 3 agosto, a lavori ultimati, aveva ringraziato i principali fautori dell'intervento: nella nota del Parco figuravano «una particolare menzione per il direttore dei lavori, Giovanni De Cupis e tutti i suoi collaboratori del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale», oltre «all'impresa E-

dilnova srl, affidataria dell'appalto» e «i progettisti strutturali dello studio tecnico dell'ingegnere Marco Peroni di Faenza, che con capacità ed efficienza, a seguito dell'aumento dei prezzi dei materiali, hanno rivisto il progetto, trovando nuove soluzioni tecniche strutturalmente efficaci, al fine di contenere per quanto possibile i costi dell'opera».



## Il futuro della Bonifica L'Emilia Centrale verso le elezioni

► Vaccari a pag. 14

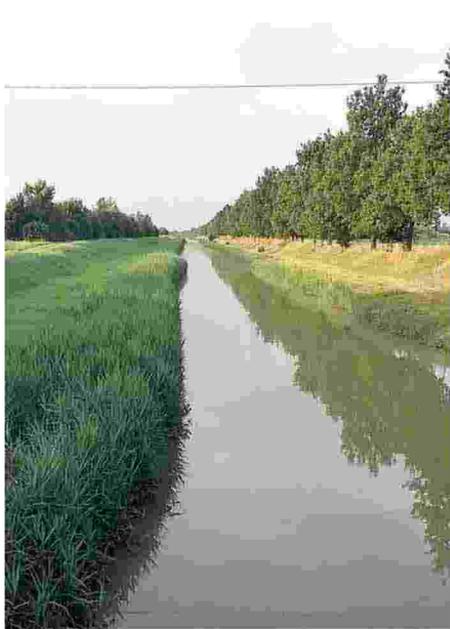
# La Bonifica dell'Emilia Centrale si prepara alle nuove elezioni

Sono 275mila in totale le persone chiamate al voto, allestiti otto seggi

di **Andrea Vaccari**

**Reggio Emilia** Si svolgeranno nella settimana dal 2 all'8 ottobre le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale per il 2023-2028. Al link <https://www.emiliacentrale.it/elezioni-2023/> tutti gli aventi diritto al voto hanno l'opportunità di ottenere le informazioni dettagliate. Per i cittadini è possibile consultare online l'elenco approvato definitivo degli aventi diritto al voto e inoltre è accessibile un motore di ricerca che consente agli oltre 275mila consorziati-elettori di conoscere a quale sezione sono iscritti e in quale seggio potranno, preferibilmente, votare.

Il Consorzio ha allestito complessivamente 8 seggi per il voto; seggio 1 e 2 fissi nella sede del Palazzo delle Bonifiche, a Reggio Emilia e gli altri 6 itineranti in quanto opereranno su sedi diverse: seggio 3 a Carpi, nell'ufficio consortile in via Montessori 1 nonché, alternativamente, a



Novi di Modena (località Rovereto sulla Secchia) nella sala Tina Zuccoli in piazzale degli Alpini; seggio 4 a Correggio in viale Repubblica, 21 alla Cantina Sociale e a Novellara nella Sala del Comune in Piazza Marconi 1; seggio 5 a

Un canale gestito dal Consorzio di Bonifica (foto d'archivio)

Castelnovo Sotto, nell'ufficio consortile in piazza 4 Novembre 2 e a Boretto, in via Colombana, nella controchiavica dell'impianto di Boretto; seggio 6 a Sassuolo nell'ufficio consortile in via Cavallotti 132/7 e a Scandiano nella Palazzina Lodesani in via Fogliani 7, a Montefiorino nella Sala Gorrieri (sala Teatro) in Via Rocca 1 e a Pavullo nel Frignano presso l'Unione dei Comuni del Frignano, in via Giardini, 15; seggio 7 a Bibbiano, in località Barco, nella sede consortile in via Ambrosoli 10 nonché a Quattro Castella al Cinema Eden in via Teneggi 1 in località Puianello, a San Polo d'Enza nella sala consiliare in piazza IV Novembre 1 e a Sant'Ilario d'Enza al Centro Mavarta, in via Piave 2; seggio 8 a Castelnovo Monti, negli uffici consortili in via Bellessere n. 1/2, nonché a Casina in sala consiliare (piazza IV Novembre 3 e via Zuna Magnani), a Carpineti in sala consiliare (piazza Matilde di Canossa 1), a Palanzano nella sede della Croce Rossa in strada Bonifacio di Canossa 31, a Ventas-

so in piazza Primo Maggio 3 (località Cervarezza Terme) e a Villa Minozzo nella sala consiliare in piazza della Pace 1.

I seggi sono aperti dalle 9 alle 15. Il programma dei seggi fissi e itineranti, che ne indica le sedi e i giorni di apertura, è consultabile alla medesima pagina web dedicata. L'elettore potrà esprimere la propria preferenza, oltre nel seggio a

**L'elettore potrà esprimere la preferenza oltre nel seggio a cui è stato assegnato anche negli altri seggi**

cui è stato assegnato, anche negli altri seggi che verranno predisposti nelle giornate indicate nell'apposito programma, dislocati, a rotazione, in 22 comuni all'interno del comprensorio gestito, per consentire a tutti gli aventi diritto di poter esercitare il proprio voto in condizioni di comodità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verrà rinnovato il cda del Consorzio

## Acqua, i sindaci incontrano il Consorzio

Oggi la riunione con il commissario Valenza. Trulli: «Stop ai rincari per un servizio non ottimale»

► PESCARA

Si parlerà del servizio assicurato dal Consorzio di bonifica e delle somme maggiorate chieste agli utenti nell'ultimo periodo, nell'incontro convocato per questa mattina, alle 11, in piazza Unione. Un incontro chiesto da alcuni sindaci e convocato dal commissario del Consorzio, **Daniela Valenza** e dal direttore **Stefano Tenaglia**.

I primi cittadini intendono «affrontare le criticità legate ai rincari del servizio irriguo e le ripercussioni nei confronti di agricoltori e cittadini che usufruiscono purtroppo di un ser-

vizio sovente gravato da problematiche dovute a guasti e interruzioni». Così si legge nella lettera inviata a fine agosto a Valenza e all'assessore regionale **Emanuele Imprudente** sollecitando un incontro. È stata anche ribadita una richiesta, già formulata l'anno scorso, di «differire la sospensione della gestione irrigua dal 15 ottobre al 15 dicembre, vista e considerata la necessità di adeguarsi ai cambiamenti meteorologici in atto che provocano una notevole siccità nel periodo autunnale». La lettera porta la firma dei sindaci di Spoltore, **Chiara Trulli**, Alanno, **Oscar Pezzi**, Cepagatti, **Gino Cantò**, Loreto

Aprutino, **Renato Mariotti**, Moscufo, **Claudio De Colibus**, Nocciano, **Marcello Giordano**, Pianella, **Teddy Manella**, e Rosciano, **Simone Palozzo**.

«Sarà un incontro all'insegna della collaborazione», dice Trulli, da Spoltore. «Un tavolo di confronto tra sindaci e Consorzio per formulare le nostre richieste». Il primo cittadino parte da un dato di fatto. «A fronte delle interruzioni del servizio - e cito quelle di via Orfento, via Calabria e Cavaticchi, dove l'acqua è mancata per mesi interi - non è possibile che vengano recapitate bol-

lette raddoppiate, non c'è corresponsione tra servizio e prezzo applicato». Il Consorzio ha già spiegato che non ha fatto altro che applicare una sentenza del Tar ma Trulli replica che «quel provvedimento ha imposto una riparametrazione ma il concetto non vale se il servizio è lacunoso e assente. Puntiamo a un piano di ottimizzazione della rete di modo che per le bollette si possano davvero prendere in considerazione i servizi offerti». Trulli sottolinea anche l'importanza di dilazionare la sospensione del servizio per i mesi invernali e chiede di affrontare la questione «non solo con il Consorzio di bonifica ma con l'Enel». (fbu.)



Il sindaco di Spoltore, Chiara Trulli, e il commissario Daniela Valenza

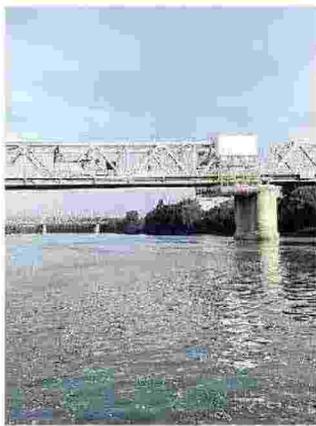


# Estate rovente, ma i fiumi sono salvi

►Le temperature record registrate non hanno portato la siccità grazie alle piogge frequenti anche nei mesi estivi

►La risalita dell'acqua salata lungo il Po è stata limitata e la portata a Pontelagoscuro è già a 1.726 metri cubi

È stata un'estate rovente, lo dice la percezione delle persone e lo dicono i dati, con i record segnati in agosto alle centraline dell'Arpav a Sant'Apollinare di Rovigo con 37,7 gradi e a Castelnovo Bariano di 38,1. Il grande caldo, però, non è coinciso con la siccità, grazie alle piogge della primavera e quelle successive. Il Po e gli altri fiumi non hanno sofferto e si sono rimpinguate le falde acquifere. A inizio di queste mese a Pontelagoscuro la portata era di 1.726 metri cubi al secondo e la risalita del cuneo salino nel Po quest'anno è stata limitata.



Campi a pagina III OCCHIOBELLO Il Po è in salute



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Primo Piano

# Il clima in Polesine

## Il Po non ha sofferto e le falde sono piene

► Seppure la provincia sia stata la meno piovosa del Veneto, la stagione è trascorsa senza il problema siccità e il cuneo salino è stato limitato

### LA STAGIONE

**ROVIGO** Dopo la grande paura, un'estate senza patemi. La stagione calda di quest'anno è stata molto diversa rispetto a quella della grande siccità del 2022. Basta un dato per capire: il primo settembre scorso, il Po a Pontelagoscuro ha toccato una portata di 1.726 metri cubi al secondo, mentre il primo settembre di un anno fa si attestava sui 386. Questo a fronte di una portata mensile che storicamente si attesta sui 1.130 metri cubi al secondo e di una portata minima storica che prima dello scorso anno era di 633 metri cubi al secondo. Non a caso, ancora a inizio settembre lo scorso anno si registravano fenomeni consistenti di risalita delle acque salmastre, con il cuneo salino a 20-23 chilometri dalla linea di costa. Indubbiamente un sollievo rispetto agli oltre 40 chilometri toccati nel luglio precedente, ma un problema che continuava a permanere. E che quest'anno, è stato solo marginale. Certo non si può cantar vittoria e derubricare la siccità dello scorso

anno a evento straordinario, anche perché, secondo un'analisi degli scienziati del Goddard Institute for Space studies della Nasa, il luglio di quest'anno è stato il più caldo a livello globale da quando si registrano questi dati, cioè dal 1880. E lo scorso mese di giugno è stato il mese più caldo in assoluto per la Terra. Senza dimenticare che la pioggia di quest'anno si è manifestata con fenomeni devastanti nella vicina Emilia Romagna, ma anche in Veneto le grandinate sono state fuori dalla norma.

### I DATI

Rimanendo ad agosto, l'Arpav sottolinea come il Veneto «è stato caratterizzato da una prima decade molto fredda (meno 2,3°C rispetto alla norma 1991-2020), evento raro, e dalle due successive decadi molto calde (più 4,7 e più 3,7°C), eventi rari. Particolarmente caldo il periodo 11-27 agosto con valori anche di 5-8 gradi superiori alla media. La temperatura media misurata dal 21 al 25 agosto è stata il valore massimo almeno dal 1991 a oggi». Del resto, alle 15.30 del 25 agosto, la centralina Arpav di Sant'Apollinare

ha registrato una temperatura di 37,7 gradi, mentre il 23 agosto, alle 15.15, a Castelnuovo Barriano la temperatura registrata dall'Arpav è stata addirittura 38,1 gradi e di 37,3 a Pettorazza.

Nonostante il caldo la pioggia non è mancata, almeno a livello regionale, perché in Polesine, come solitamente avviene, i dati mostrano i valori pluviometrici più bassi. «Nel mese di agosto - spiega ancora l'Arpav - sono caduti mediamente in Veneto 114 millimetri di precipitazione, la media del periodo 1994-2022 è di 102 millimetri: gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono leggermente superiori alla media, più 12%». E se le massime precipitazioni sono state registrate dalla stazione sul Faloria, a Cortina, con 255 millimetri, solo la stazione veronese di Sorgà, con 37 millimetri, ha registrato meno pioggia di quella di Adria, ferma ad appena 38. In realtà sia in Alto Polesine che nel Delta il mese scorso le precipitazioni non sono state scarse. Nell'anno idrologico 2022-23, ovvero negli undici mesi tra ottobre e agosto, sono caduti sul Veneto media-

mente 951 millimetri di precipitazioni rispetto a una media del periodo 1994-2022 di 1.010, quindi solo un 6% in meno. Inezie.

Ovviamente, le precipitazioni più basse negli undici mesi sono state registrate in Polesine: Concadirame con 571 millimetri e Lusia con 651, rispetto ai 1.693 millimetri di Seren del Grappa. Tuttavia, il bicchiere è più che mezzo pieno: un anno fa il record negativo veneto, sempre in Polesine, era di Sant'Apollinare, con appena 322 millimetri, seguita da Bellombra con 329. Quest'anno, sulla parte veneta dei bacini di Fissero-Tartaro-Canalbiano e Po, si è registrato addirittura un surplus di piogge, il 13% e 11% in più delle medie. Con un quadro che porta l'Associazione bonifiche a spiegare che «quasi ovunque è presente una situazione prossima alla normalità riferita ad uno scenario degli ultimi 3 mesi, nell'ambito dei comprensori dei Consorzi di bonifica. Le precipitazioni occorse dalla tarda primavera hanno contribuito a recuperare il grave deficit di risorsa accumulato nei mesi precedenti».

**Francesco Campi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FIUMI E CANALI** In alto il Po l'anno scorso in grave siccità: quest'anno tutto bene. Qui sopra l'Adigetto

# “Ciclovia dell’Umbria” al via i primi interventi per una pista da record

► Un percorso lungo  
oltre venti chilometri  
per sport e turismo

## INFRASTRUTTURE

**NARNI** Sport, turismo e lavoro viaggiano sulle due ruote. Prosegue il cantiere della ciclovia che collegherà Narni a Terni e Narni a Otricoli. Nel primo caso, a fare da filo guida il fiume Nera, lungo il quale si snoderà il percorso. Diciotto chilometri passando per la zona di Maratta, località Pescecotto fino alla frazione dello Scalo. Un cantiere da 2milioni e 450mila euro affidato alla ditta Crea che, da programma, dovrebbe chiudersi entro il 2023. Leggermente più piccolo il progetto che collegherà Narni a Otricoli. Sul piatto circa 700mila euro per un cantiere affidato alla ditta Gubbio che dovrà consegnare il lavoro finito entro 140 giorni. Un intervento che si con-

**IL SINDACO DI NARNI  
LORENZO LUCARELLI:  
«LA COMPLETA  
PERCORRIBILITÀ  
PREVISTA  
PER GENNAIO 2025»**



Un tratto della ciclovia  
che è già stato realizzato

figura come la prima porta turistica che metterà in comunicazione l'alto Lazio con l'Umbria Meridionale e un'integrazione de La via dell'acqua che collegherà Roma ad Assisi. Alla base dell'intero progetto, c'è una visione che unisce l'aspetto turistico a quello della qualità della vita e della salubrità ambientale. Nelle previsioni dell'amministrazione comunale, lo sviluppo della ciclovia riguarda da vicino anche i residenti con ricadute in molteplici ambiti. Come per esempio quello della mobilità alternativa, che consentirà di andare al lavoro a Terni, o viceversa, in bicicletta, e quello della qualità dell'aria e della sostenibilità ambientale. In particolare, la ciclabile verso Terni sarà collegata con le aree industriali della Polymer e le acciaierie, a via Narni e zona Cospea anche utilizzando i tratti di ciclabili già esistenti fino al tubificio in zona Maratta.

## LE GOLE DEL NERA

Ad oggi, il tratto attualmente percorribile è la pista de Le gole del Nera. Cinque chilometri lungo la ex ferrovia che collegava Narni Scalo alla stazione di Nera Montoro. Un percorso ciclo pedonale che si snoda fra il monte Maggiore su cui sorge Narni e il monte Santa Rosa. Una zona che negli ultimi anni, complice il boom dei “cammini” e del turismo storico-naturalistico, ha visto crescere il numero di presenze in modo esponenziale. «Per conformazione e per i luoghi significativi toccati - ha detto il sindaco Lorenzo Lucarelli - la ciclovia costituirà un altro tassello fondamentale del percorso ciclabile di collegamento, pianificato a livello nazionale, tra Roma e Assisi. Il tratto tutt'ora in esecuzione, che incorpora anche il percorso impostato sugli argini già eseguiti dal Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, attraverso ambiti fortemente urbanizzati, produttivi e agricoli, integrandosi nel paesaggio. La conclusione dei lavori - chiude Lucarelli - è prevista entro l'anno e la piena fruibilità del percorso potrà avvenire già nei primi mesi del prossimo».

Francesca Tomassini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Incognita acqua L'Italia è fragile

**P**ur indirizzata verso la "normalizzazione", l'"Italia dell'acqua" continua ad evidenziare la propria fragilità legata alle evenienze meteorologiche: se Agosto ha registrato una piovosità superiore al consueto (grazie soprattutto agli apporti pluviometrici dell'ultima decade del mese), superate le ondate di piena, i corpi idrici sono perlopiù tornati a valori sotto media.

«L'alternarsi di periodi siccitosi a periodi ricchi di piogge perfino violente per il territorio evidenzia la necessità di infrastrutture calmieratrici, capaci di trattenere l'acqua piovana, trasformando una potenziale minaccia in una risorsa; il Piano Laghetti va in questa direzione, indicando la realizzazione, entro il 2030, di

10.000 bacini medio-piccoli, multifunzionali ed eco-compatibili, di cui quasi 400 già cantierabili», ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela

**Piove ad agosto  
ma non a gennaio  
e preoccupa  
il silenzio  
della politica**

del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

«Preoccupa la totale assenza del tema acqua nel dibattito politico per la definizione del bilancio dello Stato. Deve essere chiaro che non prevedere adeguati

interventi di efficientamento e potenziamento della rete idraulica significa abbandonare il Paese alla mercé della crisi climatica, pregiudizievole per ogni ipotesi di sviluppo», precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche conferma lo stato di bassa severità idrica sul territorio nazionale: piogge ed un calo generalizzato delle temperature consentono un sostanziale riequilibrio dei bilanci idrici nei vari distretti, nonostante un generale ridimensionamento dello stato di bacini e corsi d'acqua, in particolare nel Nord del Paese.

Per quanto riguarda il Sud, in Basilicata il persistere di alte temperature comporta ancora un note-

vole utilizzo di risorsa idrica (in 5 giorni si rilevano 11 milioni metri cubi d'acqua in meno nei bacini), ma il surplus accumulato in un'annata idrologicamente felice resta comunque ampio (+mln. mc. 83 sul 2022 ma anche +58 sul 2021 e addirittura +145 sul 2020!)

Analoga è la situazione in Puglia dove, nell'ultima settimana di agosto, sono stati erogati circa 10 milioni di metri cubi d'acqua stoccata negli invasi, limitando il surplus a -mln. 38,55 sul 2022.

Simile nell'andamento, ma non nei volumi idrici, è la situazione in Calabria, dove la diga di Sant'Anna, nel crotonese, in 60 giorni ha visto ridursi i volumi invasati di 8 milioni di metri cubi; a disposizione ne restano ancora oltre 5 milioni e mezzo.

A cura di  
Roberto De Petro



# Est Sesia: «Stagione irrigua gestita al meglio delle nostre possibilità»

Il Consorzio ha fatto il punto: «Il nuovo regolamento è stato efficace»

Programmazione, coordinamento, flessibilità e tanto lavoro. Sono queste le parole d'ordine emerse nel corso dell'incontro "Stagione Irrigua 2023", organizzato dagli imprenditori agricoli del novarese e della Lomellina, che si è tenuto a Novara con la partecipazione di Massimo Saronni, sindaco del Comune di Zeme (Pv), di Matteo Marnati, assessore ambiente, energia, innovazione e ricerca di Regione Piemonte, di Andrea Sala, consigliere di Regione Lombardia, Arduino Pasquini, consigliere delegato della provincia di Novara, e di Giovanni Palli, presidente della Provincia di Pavia, in collegamento telefonico. All'evento hanno partecipato anche i portavoce di Est Sesia, il maggior consorzio di irrigazione in Italia, che ha ricevuto riscontro positivo dagli operatori del settore per il lavoro svolto.

«L'esperienza fatta con la gestione della stagione 2022 ha indubbiamente influenzato il lavoro fatto quest'anno. La terribile siccità dello scorso anno ci ha portato a ripensare l'intera organizzazione gestionale del consorzio, ma anche

a rivedere i rapporti con Ovest Sesia per la gestione comune delle acque - ha commentato **Mario Fossati**, direttore generale di Est Sesia, facendo il punto sulla stagione irrigua 2023. In questo senso, crediamo che il regolamento che abbiamo realizzato proprio a partire dall'esperienza dell'anno scorso, abbia funzionato, consentendoci di rispondere in maniera efficace e tempestiva alle esigenze delle imprese agricole. Non solo. Il regolamento si è dimostrato valido anche rispetto a un imprevisto per tempi e modi, dimostrando ulteriormente la validità dell'impianto che abbiamo costruito, e allo stesso tempo la flessibilità di un modello che può quindi essere migliorato, perfezionato e adattato alle diverse condizioni metereologiche che si presenteranno in futuro».

«Crediamo che i risultati della gestione della stagione irrigua siano stati positivi, e che le critiche ricevute da più parti, alla luce dei fatti si siano dimostrate infondate - ha continuato Fossati - In merito alla gestione delle acque del Lago Maggiore, come ha detto

anche l'assessore Marnati, avevamo chiesto di portare il livello a 1,35 metri, per poi scendere a -0,50 metri nella stagione di massima richiesta di acqua da parte del settore agricolo. La realtà, tuttavia, è stata ben diversa. Mai, infatti, si è superato il livello di 1,29 metri, e mai si è scesi oltre 0,40 metri, scegliendo una gestione, diciamo, molto prudente del grande bacino rispetto alle diverse esigenze dei territori che da questo dipendono, tanto in Piemonte quanto in Lombardia. Infine, è bene ricordare che non c'è stato alcun soccorso da parte di Ovest Sesia rispetto alla ripartizione delle acque. Fin dai tempi in cui la gestione delle acque dipendeva dal demanio, e quindi stiamo parlando degli anni Quaranta del '900, a Ovest Sesia spettava leggermente meno della metà delle acque gestite in comune, e a Est Sesia leggermente di più. Stiamo parlando, tuttavia, di una quantità che si può dire equivalente. Quest'anno l'acqua è stata ripartita equamente, come dimostra ogni strumento di misurazione impiegato, cosa che ci ha consentito di gestire meglio la distribu-

zione nel territorio».

«Ci eravamo posti un unico obiettivo: consentire alle aziende agricole, dopo la drammatica stagione del 2022, di avere un reddito. Una sicurezza economica. Perché dopo le perdite dello scorso anno, se si fosse ripetuta una situazione analoga, molte imprese avrebbero rischiato di chiudere - ha spiegato **Franco Bullano**, Capo Ufficio Idrometrico Est Sesia - Abbiamo deciso di ricorrere al piano di emergenza che avevamo studiato e accuratamente predisposto, e abbiamo fatto scelte importanti sulla base dei numeri delle reali portate dei corsi d'acqua che gestiamo, facendo aggiustamenti quotidiani, per rispondere nella maniera più efficace alla situazione difficile che si è presentata proprio all'inizio di agosto, forse nel momento più difficile della stagione irrigua. Pensiamo di aver risposto con senso di responsabilità, condividendo con tutti gli operatori i numeri che avevamo a disposizione, nel nome della più assoluta trasparenza. Pensiamo di aver raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissi, anche grazie a una squadra di



giovani professionisti che ha lavorato letteralmente dall'alba al tramonto per dare risposte concrete agli imprenditori che temevano il riproporsi dei risultati dello scorso anno».

«Dobbiamo sicuramente prepararci a sfruttare meglio il Lago Maggiore, sia da parte della politica, sia da parte di tutti i regolatori, che devono imparare a coordinarsi meglio. Non possiamo più permetterci di lasciare inutilizzata l'acqua nel grande bacino che serve territori ampi e diversi. Dobbiamo imparare a essere flessibili, perché le sfide a cui siamo chiamati a rispondere sono davvero difficili. I ghiacci diventano sempre più marginali, il cambiamento climatico sempre più pressante, e l'esposizione alla mancanza di acqua sempre più frequente. Chi si occupa di gestire la risorsa idrica deve quindi prepararsi a rispondere, in maniera veloce ed efficiente, a imprevisti sempre più frequenti», ha concluso **Camillo Colli**, presidente di Est Sesia.





## Dalla penuria di risorse idriche all'alluvione in Romagna due facce della stessa medaglia dei drammatici effetti del cambiamento climatico che sta gravemente colpendo il nostro bel paese

**D**alle misure contenute nel Decreto Legge 14 aprile 2023 n. 39 per rispondere alla grave crisi idrica che da tempo colpisce il nostro paese al Decreto-legge 61 del 1° giugno 2023, approvato dopo gli eventi alluvionali del maggio che hanno gravemente danneggiato la Romagna, il Governo ha inteso rispondere normativamente ai drammatici effetti del cambiamento climatico, che sta gravemente colpendo il nostro bel paese a cui lunghi periodi di siccità seguono catastrofiche precipitazioni. Appare evidente che ci troviamo in una situazione sempre più preoccupante, in cui il clima sembra impazzito, tanto da tagliare in due la penisola e con eventi estremi di forte ondate di calore da un lato, mentre dall'altro si verificano incontenibili perturbazioni in grado di scaricare in pochi minuti pioggia e grandine, in periodi ed in quantità mai visti prima, specie nell'Italia settentrionale. Innanzitutto, nel Decreto Legge del 1° giugno u.s. sono state previste una serie di misure su diversi ambiti che vanno dalla sospensione del pagamento di alcune tasse<sup>1</sup> a provve-

dimenti indirizzati al mondo della scuola, dell'università, del lavoro (ammortizzatori sociali, cassa integrazione straordinaria), dello sport, della cultura, del turismo e della sanità<sup>2</sup>. Un capitolo riguarda la protezione civile e prevede il rifinanziamento del Fondo per le emergenze nazionali pari a 200 milioni di euro, risorse completamente assorbite per coprire i fabbisogni del Contributo per l'autonoma sistemazione (CAS) a favore degli sfollati e i primi risarcimenti, fino a 5mila euro, per i cittadini che hanno avuto danni alla casa. Per quel che concerne il lavoro: è riconosciuta una integrazione al reddito per le giornate di sospensione dell'attività lavorativa dovute all'emergenza alluvionale per i lavoratori subordinati del settore privato e per quelli agricoli. Per questa misura vengono messi a disposizione dall'Inps 620 milioni di euro per il 2023 e una volta raggiunto il tetto massimo di spesa non vengono accolte ulteriori domande. Ai lavoratori autonomi o professionisti sono riconosciuti 500 euro per ciascun periodo di sospensione dell'attività lavorativa non superiore a 15 giorni e comunque nella misura massima complessiva di 3mila euro<sup>3</sup>.

Per quando riguarda le imprese, invece, sono previsti interventi del fondo di garanzia per le Pmi nell'ambito dell'apposito fondo che non prevede integrazioni; per le imprese che fanno export sono a disposizione 300 milioni di euro dal conto di tesoreria di Simest (Cassa depositi e prestiti), per le imprese agricole invece si può attingere al fondo mutualistico di 100 milioni di euro<sup>4</sup>. Per la sanità sono stati concessi solo 8 milioni di euro per le strutture danneggiate, 10 milioni al turismo per il sostegno alla attività turistiche e ricettive e la ristorazione, 5 milioni dal Fondo "Sport e Periferie" per il risanamento delle infrastrutture sportive particolarmente danneggiate<sup>5</sup>.

Ancora è prevista la sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi che dovranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in unica soluzione entro il 20 novembre 2023<sup>6</sup>.

Altro provvedimento riguarda gli interventi con detrazione del 110 per cento effettuati su unità immobiliari che si trovano nei territori colpiti per i quali la detrazione è estesa alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2023. Per quanto riguarda i mutui concessi da Cassa depositi e prestiti ai Comuni, il pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2023 è spostato, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento. La recente nomina del Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo<sup>7</sup> come commissario alla ricostruzione dopo l'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna e parte di Marche e Toscana, unitamente all'entrata in vigore del Decreto-Legge 5 luglio 2023, n. 88 recante disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatesi a far data dal 1° maggio 2023, che istituisce oltre al Fondo per la ricostruzione del territorio<sup>8</sup> e la Cabina di coordinamento per la ricostruzione.

L'importante organo di coordinamento è composto dal Commissario straordinario alla ricostruzione che la presiede, dal Capo del Dipartimento casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, dai presidenti delle



regioni interessate e dai sindaci metropolitani interessati, da un rappresentante delle province interessate designato dall'Unione province d'Italia, da un rappresentante dei comuni interessati designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Tale Cabina di coordinamento ha il compito di coadiuvare il Commissario straordinario alla ricostruzione nella progressiva integrazione tra le misure di ricostruzione e le attività regolate con i decreti attuativi nel monitoraggio dell'avanzamento dei processi di ricostruzione, anche sulla base dei dati disponibili sui sistemi informativi della Ragioneria Generale dello Stato e nella definizione dei criteri da osservare per l'adozione delle misure necessarie per favorire e regolare il proseguimento dell'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria. Commissario straordinario alla ricostruzione, secondo l'art 5 del citato decreto, entro due mesi dalla nomina, deve provvedere a individuare i contenuti del processo di ricostruzione del patrimonio danneggiato, distinguendo: gli interventi di immediata riparazione per il rafforzamento locale degli edifici residenziali e produttivi, ivi compresi quelli in cui si erogano servizi di cura ed assistenza alla persona e le infrastrutture sportive, che presentano danni lievi, dagli interventi di ripristino o ricostruzione puntuale degli edifici residenziali e produttivi, ivi compresi quelli in cui si erogano servizi di cura ed assistenza alla persona, che presentano danni gravi ed infine dagli interventi di ricostruzione integrata dei centri e nuclei storici o urbani gravemente danneggiati o distrutti. Inoltre, il Commissario straordinario provvede a definire criteri di indirizzo per la pianificazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi di ricostruzione degli edifici distrutti e di riparazione o ripristino degli edifici danneggiati, in modo da rendere compatibili gli interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici, paesaggistici e ambientali, anche mediante specifiche indicazioni dirette ad assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico (tali criteri sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di ricostruzione). Tale organo procede anche individuare le tipologie di immobili e il livello di danneggiamento per i quali i criteri illustrati sono utilizzabili per interventi immediati di riparazione e definire le relative procedure, tempistiche e modalità di attuazione, identificando le tipologie di immobili e il livello di danneggiamento per i quali i criteri già indicati sono utilizzabili per

gli interventi di ripristino o di ricostruzione puntuale degli edifici destinati ad abitazione o attività produttive distrutti o che presentano danni gravi e definendo le relative procedure, tempistiche e modalità di attuazione. Il Commissario sarà inoltre tenuto a definire i criteri in base ai quali le regioni interessate, su proposta dei Comuni, perimetrano, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle disposizioni commissariali, i centri e nuclei di particolare interesse, o parti di essi, che risultano maggiormente colpiti e nei quali gli interventi sono eseguiti attraverso strumenti urbanistici attuativi, con carico di stabilire gli eventuali parametri attuativi da adottare per la determinazione del costo degli interventi ed i costi parametrici.

In questo ambito, senza dubbio con maggiore progettualità per l'avvenire, puntando sul piano non tanto dell'intervento ma della prevenzione, si colloca il Decreto Legge 14 aprile 2023 n. 39 per rispondere alla grave crisi idrica nazionale in altre zone del nostro paese, che prevede finalmente l'istituzione di una Cabina di regia e di un Commissario nazionale sulla crisi idrica, oltre che un mirato rafforzamento del sistema sanzionatorio per l'estrazione illecita di acqua e la realizzazione di un piano di comunicazione ad hoc, con l'istituzione degli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici e per il contrasto ai fenomeni di scarsità idrica. Il Decreto Legge 14 aprile 2023 n. 39, il quale si compone di 14 articoli, prevede, anche, misure per il superamento del dissenso e poteri sostitutivi, oltre che delle disposizioni urgenti per la realizzazione, il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche e misure per garantire l'efficiente utilizzo dei volumi degli invasi per il contrasto alla crisi idrica. Le preoccupanti condizioni di siccità nel nostro Paese, che sono aggravate dalle ingenti perdite del sistema di approvvigionamento idrico che ammontano a una media del 40,7%, con le maggiori criticità concentrate nel Mezzogiorno<sup>9</sup>, sarà così affrontata con una Cabina di regia<sup>10</sup> e un Commissario nazionale sulla crisi idrica deputati, in chiave strategica, ad attendere a quelle fondamentali funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto dell'insufficienza crisi idrica<sup>11</sup>. Lo stesso provvedimento impone a tale organo un'immediata operatività, tanto che entro trenta giorni dal 15 aprile p.v., data di entrata in vigore del decreto, la Cabina di regia, deve effettuare una ricognizione delle opere e degli interventi, di urgente realizzazione, per far fronte nel breve termine alla crisi idrica, indicando, per ciascun progetto, il fabbisogno totale o residuo in caso di opere parzialmente finanziate e il relativo ordine di priorità di finanziamento, individuando quelli che possono essere realizzati da parte del Commissario Nicola Dell'Acqua<sup>12</sup>, il quale avrà il decisivo ruolo di coordinare ed accelerare gli interventi decisi dalla Cabina di regia. Peraltro, le norme prevedono che, entro quindici giorni dalla ricognizione e dalle previste comunicazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, si proceda alla rimodulazione delle risorse disponibili e dei relativi interventi, come individuati

necessari, nonché all'approvazione del programma degli interventi individuati dalla Cabina di regia, nel limite delle risorse disponibili.

In particolare, la Cabina di regia dovrà ripartire le risorse tra gli interventi identificati con codice unico di progetto, indicando per ogni intervento il cronoprogramma procedurale, l'amministrazione responsabile ovvero il soggetto attuatore, nonché il costo complessivo dell'intervento a valere sulle risorse determinate, ovvero a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente<sup>13</sup>. La Cabina di regia, pertanto, svolgerà non solo un'attività di impulso e coordinamento in merito alla realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della scarsità idrica, ma soprattutto al generale potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche. Peraltro, proprio al fine di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni e, ferme restando le competenze e le procedure di approvazione previste a legislazione vigente, tale organo ha il ruolo di monitorare la realizzazione delle infrastrutture idriche già approvate e finanziate nell'ambito delle politiche di investimento nazionali ed europee<sup>14</sup>. La Cabina di regia promuove, inoltre, il coordinamento tra i diversi livelli di governo, gli enti pubblici nazionali e territoriali e ogni altro soggetto pubblico e privato competente, anche fornendo misure di accompagnamento ai soggetti attuatori per la risoluzione di eventuali criticità. Tanto che, nell'ambito delle attività di monitoraggio, tale organo ha anche il compito di promuovere, in caso di dissenso, diniego, opposizione o altro atto equivalente idoneo a precludere la realizzazione degli interventi urgenti, ovvero di ritardo, inerzia o difformità nella progettazione ed esecuzione dei medesimi, nonché qualora sia messo a rischio, anche in via prospettica, il rispetto del relativo cronoprogramma, l'attivazione dei poteri sostitutivi previsti dal comma 2 dell'articolo 1 del decreto legge<sup>15</sup>. Infatti, il Commissario straordinario nazionale e gli altri Commissari, eventualmente nominati per l'esecuzione di specifici progetti, sono tenuti a riferire periodicamente alla Cabina di regia mediante la trasmissione di una relazione sulle attività espletate, con l'indicazione dello stato di realizzazione degli interventi ad essi affidati sulla base delle informazioni e delle iniziative adottate e da intraprendere, anche in funzione delle eventuali criticità riscontrate<sup>16</sup>.

Il Commissario straordinario nazionale, invece, provvede in via d'urgenza, alla realizzazione degli interventi di cui sia incaricato dalla Cabina di regia e collabora con le Regioni e le supporta nell'esercizio delle relative competenze in materia, tra le sue principali funzioni vi è l'acquisizione sia dei dati relativi allo stato di severità idrica, su scala nazionale, che quelli del censimento delle concessioni di derivazione rilasciate su tutto il territorio per usi potabili, irrigui, industriali ed idroelettrici e della verifica delle domande di concessione alle autorità concedenti, ma soprattutto ha il fondamentale compito di disciplinare la regolazione dei volumi e delle

portate derivanti dagli invasi e alla riduzione temporanea dei volumi riservati alla laminazione delle piene<sup>17</sup>; oltre che, effettuare una ricognizione degli invasi fuori esercizio temporaneo da finanziare, per favorirne il recupero, in alternativa alla dismissione. Tale autorità, che acquisisce i dati del monitoraggio sullo stato di attuazione del programma degli interventi indicati nei piani di ambito, ha anche l'importante funzione di verificare e coordinare l'adozione, da parte delle Regioni, delle misure previste dall'articolo 146 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per razionalizzare i consumi ed eliminare gli sprechi delle risorse idriche, proponendo l'esercizio dei poteri sostitutivi per l'urgente realizzazione, il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche<sup>18</sup>.

Altro decisivo compito del Commissario straordinario è quello relativo alla verifica e al monitoraggio dello svolgimento dell'iter autorizzativo dei progetti di gestione degli invasi di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, finalizzato alle operazioni di sghiaimento e sfangamento degli invasi, proponendo l'adozione degli interventi correttivi ovvero l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di inerzia o ritardo, provvedendo all'individuazione delle dighe, per le quali risulta, necessaria e urgente, l'adozione di interventi per la rimozione dei sedimenti accumulati nei serbatoi<sup>19</sup>. In caso di inerzia o ritardo nella realizzazione degli interventi e delle misure urgenti, il Commissario, anche su richiesta delle regioni, informa il Presidente del Consiglio dei ministri e assegna al soggetto inadempiente un termine per provvedere, non superiore a quindici giorni. In caso di perdurante inerzia, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il soggetto inadempiente, previa delibera del Consiglio dei ministri, attribuisce al Commissario il potere di adottare, in via sostitutiva, gli atti o i provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi. Un altro aspetto fondamentale del provvedimento legislativo è senza dubbio la previsione dell'approvazione di un piano di comunicazione<sup>20</sup> volto ad assicurare un'adeguata informazione del pubblico sulla persistente situazione di crisi idrica in atto nel territorio nazionale e sulle gravi ripercussioni che tale fenomeno potrebbe determinare sul tessuto economico e sociale, nonché a garantire ai cittadini e agli operatori di settore le informazioni necessarie sul corretto utilizzo della risorsa idrica". Mentre da un altro lato, allo scopo di rafforzare la tutela delle risorse idriche e di contenere gli sprechi vengono, invece, inasprite le sanzioni in denaro per l'estrazione illecita di acqua e gli inadempimenti nella manutenzione delle dighe. viene previsto che in caso di uso di acqua pubblica senza un provvedimento autorizzativo o concessorio, l'amministrazione competente potrà disporre la cessazione dell'utenza abusiva ed il contravventore sarà tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da 8.000 euro a 50.000 euro<sup>21</sup>. Mentre nei casi di particolare tenuità si applicherà una sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 euro e 10.000 euro<sup>22</sup>, tenuto conto che, proprio,

per monitorare l'azione di contrasto a tutela delle risorse idriche le nuove norme prevedono l'obbligo, entro il 30 giugno di ciascun anno, per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di comunicare al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica le informazioni in merito alle violazioni accertate, nell'anno precedente. Il provvedimento normativo istituisce, infine, degli Osservatori distrettuali permanenti<sup>23</sup> sugli utilizzi dell'acqua e per il contrasto ai fenomeni di scarsità idrica, con funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche e per raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa nel distretto idrografico di riferimento, compresi il riuso delle acque reflue<sup>24</sup>, i trasferimenti di risorsa e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, i fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee. Tutto ciò, al fine di conseguire gli obiettivi dell'elaborazione e dell'aggiornamento del quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei piani di bacino distrettuali. A questo scopo, le amministrazioni regionali, gli enti di governo dell'ambito, i consorzi di bonifica, le società di gestione del servizio idrico e gli altri soggetti competenti in materia di risorse idriche<sup>25</sup> relative a ciascun distretto sono tenuti a rendere disponibile con continuità, e in formato aperto, i dati e le informazioni in loro possesso all'Autorità di bacino distrettuale territorialmente competente. In conclusione, il Decreto Legge 14 aprile 2023 n. 39, si evidenzia come un provvedimento di prevenzione di fondamentale importanza che sarà decisivo per contenere e contrastare la grave crisi idrica solo se tutti gli interlocutori sapranno fornire la massima collaborazione e impegno nell'attuazione dei rispettivi compiti, consentendo alla Cabina di regia e al Commissario straordinario nazionale di esplicare appieno le loro funzioni, soprattutto in chiave strategica, oltre che operativa. Sarà parimenti decisivo il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni di volontariato e similari, nelle iniziative promosse dalle istituzioni, a iniziare da quelle locali, non solo rafforzando le attività di controllo sul territorio a tutela di corretto uso delle risorse idriche, ma soprattutto nell'orientarne costantemente i comportamenti al rispetto dei contenuti del piano di comunicazione per diffondere, anche con brevi audiovisivi, le misure e le cautele da adottare per assicurare il massimo risparmio dell'acqua, del prioritario bene pubblico per la vita dell'uomo e dell'ecosistema, considerato l'attuale contesto dei sempre più preoccupanti effetti dei cambiamenti climatici. ■

**\*Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri**

**Per le note si rimanda al link  
<https://www.asaps.it/p/78092>**

**AMBIENTE**

**D**aikon, trifoglio e miscugli di semi fra 12 e 30 specie da prato: sono questi gli ingredienti per migliorare non solo l'aspetto paesaggistico delle aree attigue ai fiumi, ma anche la biodiversità e la qualità del suolo. Oltre a facilitare la gestione dei flussi di piena e delle precipitazioni, aspetto di fondamentale importanza in un'epoca sempre più caratterizzata da fenomeni meteorologici estremi. È il risultato di una sperimentazione su 13 ettari di aree golenali, messi a disposizione dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, portata avanti in collaborazione con i dipartimenti di Biologia e di Agraria dell'Università di Firenze.

Le prime sperimentazioni sono partite nel gennaio del 2022 su terreni lungo l'Ombrone (Carmignano-Signa) e la Pesa (Montelupo F.no), nelle province di Firenze e Prato, «con sei diversi approcci di gestione agronomica dei terreni, per aumentare la capacità di stoccaggio dell'acqua e il potenziale di sequestro del carbonio, attraverso la coltivazione di trifoglio incarnato, trifoglio squaroso, ravanella Daikon e due miscugli di prati polifiti permanenti, cioè con miscele di almeno dodici piante diverse, fra cui leguminose e monocotiledoni» spiega Daniele Vergari, accademico dei Georgofili e referente per il Consorzio di Bonifica.

**IL RUOLO DELLE API**

La semina di questi tipi di piante in aree altrimenti lasciate a uno sviluppo spontaneo della vegetazione, che privilegia le graminacee, ha favorito l'accumularsi di maggiori quantità di sostanza organica nel terreno e stimolato la presenza di insetti, in particolare gli apoidei, gruppo a cui appartengono le api mellifere, ma che comprende anche quelle dette "selvatiche", che sono importanti indicatori ambientali. Gli apoidei sono strettamente dipendenti dalle piante a fiore, di cui usano il nettare e il polline, che viene somministrato alle larve come cibo.

«Si tratta - precisa Francesca Dani, entomologa dell'Università di Firenze - di un gruppo molto numeroso di specie, circa 20mila, di cui più di 1000 presenti in Italia, il cui ruolo ecologico è cruciale sia per l'ambiente naturale che per la nutrizione umana, visto che l'impollinazione operata dagli insetti è fondamentale per circa il 70% delle piante coltivate per la nutrizione».

Attraverso attività di rilevazione in campo, gli studiosi hanno raccolto i dati per definire quali e quanti apoidei sono presenti nelle zone così coltivate e i primi risultati sono stati molto incoraggianti: «Si parla di oltre 60 specie censite, tre delle quali classificate dalla Lista rossa delle api europee come prossime alla minaccia di scomparsa - aggiunge Dani -. Nelle aree seminate con prati polifiti, il numero di api è circa quattro volte maggiore che in quelle non seminate e tre volte più alto il numero di specie».

# PIÙ API E MENO PIENE

*Lungo i fiumi Ombrone  
e Pesa, prati coltivati  
per migliorare la qualità  
del suolo e la biodiversità*

di **Caterina Vettori**

**UN SUOLO PIÙ RICCO**

Sul versante agronomico è stato rilevato che le due varietà di trifoglio e il ravanella Daikon hanno incrementato il potenziale di sequestro dell'anidride carbonica, migliorato la capacità di stoccaggio dell'acqua nel suolo e di infiltrazione, passata da 3 millimetri l'ora a oltre 20. «Risultati che possono sembrare di piccola entità, ma che dimostrano come pratiche alternative di gestione degli ambiti fluviali possano migliorare la capacità delle casse di espansione di immagazzinare carbonio e acqua piovana, migliorandone la sostenibilità e la

funzionalità - conclude Marco Napoli, della Scuola di Agraria -. Senza contare che anche alla vista il paesaggio risulta più gradevole e più fruibile dalle comunità locali».

Il futuro sembra molto incoraggiante, perché la soluzione adottata permetterebbe anche di compensare le emissioni di anidride carbonica, conseguenza quanto mai auspicabile in tempi di riscaldamento globale.





## VIDEO | Tre milioni di euro per difendere il Valdarno dal clima pazzo

Investimento del Consorzio di Bonifica sul reticolo idrografico della vallata contro i fenomeni meteorologici estremi. Terapia per l'Arno, con 33 chilometri di fiume in manutenzione

Andrea Avato

11 settembre 2023 11:00



**3 milioni di euro.** Tanto vale il piano messo a punto dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, per difendere il Valdarno dall'acqua: un lavoro di prevenzione sempre più accurato e complesso, programmato per fronteggiare anche gli eventi estremi che un clima ormai "impazzito" rende sempre più frequenti e violenti.

Nel 2023 la strategia, studiata dall'ente seguendo le disposizioni regionali, le indicazioni dei tecnici che passano al setaccio il territorio, gli amministratori locali e i cittadini, che ben conoscono le criticità dei corsi d'acqua della vallata, interessa complessivamente **260 km di aste fluviali**.

Sotto i ferri torrenti, borri e fossi e poi il fiume principale. L'intero tratto valdarnese dell'**Arno**, da Levane a Rosano, è interessato dai lavori: in tutto sono 33 i chilometri su cui sono o si metteranno all'opera macchine e uomini entro la fine dell'anno.

*"Gli interventi - spiega la geometra **Giulia Pierozzi**, del settore difesa del suolo del Consorzio e referente dell'Unità Idrografica Omogenea Valdarno - articolati in 14 lotti per la manutenzione della vegetazione e in 4 per la risagomatura di alcuni tratti e le riparazioni di **opere idrauliche** per un importo complessivo di circa 270 mila euro, sono in corso. Come sempre, gran parte dei cantieri hanno iniziato le lavorazioni dal primo luglio poiché le attività lungo i corsi d'acqua, in generale, vengono sospese dal 1 marzo al 30 giugno a tutela dell'avifauna nidificante, come prescritto dalla **Regione Toscana** con la delibera 1315/2019, e si concluderanno entro la fine dell'anno. Solo gli interventi sui tratti dove è presente il **Poligono del Giappone**, la pianta infestante che sta colonizzando molti dei nostri corsi d'acqua, sono rinviati: saranno eseguiti alla fine della stagione vegetativa per tentare di contenerne la diffusione".*

Oltre alla manutenzione ordinaria, prima e indispensabile attività per la prevenzione di allagamenti e alluvioni, il Valdarno sarà protagonista di interventi straordinari, finanziati con **risorse pubbliche**, diverse dal contributo di bonifica versato dai cittadini e intercettate dal Consorzio con specifici progetti per affrontare criticità strutturali.

Tra queste, è prevista la realizzazione di un manufatto di immissione del corso d'acqua denominato fosso Reale nel Borro del Quercio a San Giovanni Valdarno, per un valore di **300 mila euro**; il ripristino di un'erosione spondale in sinistra dell'Arno a Monteverchi con un investimento di **600 mila euro**; la realizzazione di opere di protezione di sponda sul torrente L'Oreno tra i comuni di Laterina Pergine Valdarno e Terranuova Bracciolini con un progetto da **500 mila euro**.

© Riproduzione riservata



Si parla di

[consorzio di bonifica Giulia Pierozzi](#)

## Video popolari



**INCIDENTI STRADALI**

[Pescatori ubriachi dormono nell'auto e finiscono nel lago: notte di ricerche con i sub](#)



**EVENTI** by Rossana Furfaro Published: lunedì 11 settembre 2023 12:02:26

## Cicloturismo e Trasimeno, con L'Asd Francesco nei Sentieri tra passato, presente e futuro

Studiosi e illustri residenti nel convegno promosso dall'associazione nell'ambito della mostra 'Trasimeno e bici' a Perugia



download foto

(AVInews) – Perugia, 11 sett. – C'è tempo fino a venerdì 15 settembre per visitare la mostra fotografica e documentale 'Trasimeno e bici' nella sala espositiva dell'ex chiesa di Santa Maria della Misericordia in via Oberdan a Perugia, promossa dall'Asd Francesco nei sentieri e a ingresso libero, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e 16.30 alle 20. Nell'ambito di questa mostra, sabato 9 settembre, l'associazione che è impegnata più in generale nella promozione del cicloturismo in Umbria ha organizzato il convegno 'Il Trasimeno negli occhi di passanti e residenti. Storia e memorie dei secoli XVIII, XIX e XX'.

A portare i saluti, per il Comune di Perugia, sono stati l'assessore allo sport Clara Pastorelli, e alla viabilità, Luca Merli; a fare gli onori di casa Cesare Galletti, presidente dell'Asd Francesco nei sentieri che ogni anno organizza l'omonima cicloturistica d'epoca, manifestazione che ha tra i suoi protagonisti e testimonial l'ex calciatore Fabrizio Ravanelli, presente anch'egli al convegno. Sono intervenuti, inoltre, Giancarlo Brocci, ideatore e anima della celeberrima ciclostorica 'Eroica' e importanti studiosi quali Carla Cicioni e Piero Giorgi, collezionisti che hanno parlato di 'Grand Tour e Trasimeno', Mario Squadroni, presidente della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria Aps con la sua relazione sulle 'Fonti archivistiche per la storia del lago Trasimeno tra Ottocento e Novecento' e lo storico Michele Chierico con il contributo 'Dalla dominazione pontificia al Regno d'Italia, dal Consorzio di Bonifica all'avvio del turismo popolare. Storia sociale al lago Trasimeno'. Inoltre, Fabiola Marchesi, in collaborazione con l'Associazione Culturale Cavtha, ha dato lettura del



## ULTIME NEWS

TUTTE LE NEWS >



**Cicloturismo e Trasimeno, con L'Asd Francesco nei Sentieri tra...**

11/09/2023 - PERUGIA



**La Bartoccini Fortinfi Perugina domina il primo test stagionale**

11/09/2023 - PERUGIA



**A Perugia l'evento di Nemetria su ruolo degli algoritmi e...**

08/09/2023 - PERUGIA



## ULTIMI VIDEO

TUTTI I VIDEO >



**Dal progetto Valnerina green 'scorre' il Festival delle acque // La presentazione**

08/09/2023 - PERUGIA



**Lotta al cancro // Aronc presenta alla Regione Umbria i suoi progetti**

07/09/2023 - PERUGIA

documento d'epoca 'I Mulini idraulici dell'emissario del lago Trasimeno', di Ombretta Berardi Paparelli dell'Istituto di Filologia Romanza dell'Università degli studi di Perugia.

"In questo convegno abbiamo documentato con illustrazioni, disegni, foto, cartoline – ha spiegato Chierico – sui viaggiatori del Trasimeno dal '700, quando era una tappa del Grand Tour, passando per l'800, lo Stato pontificio e il Regno d'Italia, fino all'avvento della Belle Époque e l'istituzione del Consorzio di Bonifica con l'opera di Guido Pompilj che consentì l'avvio turistico dell'intero bacino del Trasimeno sia per gli ospiti di alto rango delle ville nobili come Castello Guglielmi, Villa del Pischiello, Villa Aganoor-Pompilj e Villa Schnabl, che ospitò anche Puccini, sia per i cittadini di Perugia che scoprono il lago arrivando col treno alla stazione di Passignano, cittadina che diverrà poi la 'Perla del Trasimeno' grazie all'intervento del dottor Guglielmo Grifi; e poi ancora un turismo alimentato dal Motogiro del lago e dal Giro ciclistico del Trasimeno con il Veloce club perugino".

Dal canto suo, Brocci, ha voluto ricordare il legame di amicizia che lega la toscana Eroica all'ombra Francesco nei sentieri, nel segno di una condivisione di valori comuni basati su "amore e rispetto per il territorio e per gli altri, oltre a una grandissima passione per la storia di uno sport meraviglioso come il ciclismo" e ha condiviso con i presenti l'esperienza di ideatore e organizzatore della più importante ciclostorica del mondo, che da un evento di nicchia è arrivato oggi ad avere 9mila partecipanti, di cui il 40% stranieri da ogni Paese.

"Quando è stato tagliato fuori dalle grandi vie di comunicazione – ha raccontato Brocci –, Gaiole in Chianti era un paesino destinato a spopolarsi, con il rischio di diventare un dormitorio con capannoni. Il cosiddetto progresso, per vari motivi, ci aveva scansato ma non ci siamo arresi all'idea di diventare una brutta periferia. Le strade bianche le abbiamo preservate e sono diventate un valore aggiunto, un tratto distintivo della valle del Chianti. L'Eroica è stato un atto d'amore nei confronti di un territorio che rischiava di perdersi completamente dal punto di vista dell'identità e della tenuta del tessuto sociale, abbiamo offerto una via di fuga al ciclista sempre più assediato dal motore".

Dalla Toscana all'Umbria il passo è breve, sia perché confinanti sia per le bellezze naturali che entrambe hanno da offrire e che ben si prestano a essere ammirate lentamente, in bicicletta. "Attraversare il Trasimeno sulle due ruote ha un fascino particolare – ha detto Ravanelli -. Spesso ci dimentichiamo che il Trasimeno è incredibilmente bello e va valorizzato. Per me che ho la fortuna di abitarci è qualcosa di incredibile, un valore aggiunto nella mia qualità di vita. Mi sento un privilegiato a pedalare in queste strade".

"Da otto anni – ha sottolineato Pastorelli – l'Asd Francesco nei sentieri organizza una ciclostorica ed è impegnata nell'ambizioso progetto di realizzare un circuito permanente per il cicloturismo nella provincia di Perugia, nel quale è riuscita a coinvolgere 26 Comuni tra cui quello di Perugia come capofila. Il passo successivo è stato coinvolgere la Regione Umbria: tutti insieme si è capito l'importanza di questo progetto e della ciclostorica come mezzo di profonda conoscenza culturale di un territorio". "Stiamo ragionando molto – ha aggiunto Merli – su una riscrittura della viabilità ciclistica e pedonale di Perugia ma anche delle città intorno a essa".

Rossana Furfaro

Share

## ARTICOLI CORRELATI



FOCUS
PROSIT
INTERVISTE



**Il nuovo Volkswagen ID. Buzz alla concessionaria Autocentri Giustozzi**  
 10/02/2023 - PERUGIA



Rossi Mercedes-Benz a Expo TecnoCom 2022 con la sua gamma di veicoli commerciali



Il nuovo service Rossi Mercedes-Benz di Monterotondo a Roma

## ULTIME PHOTONEWS

TUTTE LE PHOTONEWS >



11/08/2023  
**Estate nursina 2023**



27/07/2023 - NARNI  
**Narnia Festival 2023**



26/06/2023 - PERUGIA  
**Perugia & Friends 2023**

Perugia & Friends

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aggiornato alle 22:26 - 10 settembre 2023

Meteo L'Aquila

EDIZIONE DIGITALE

il Centro



13.0°C

Vai al meteo

Ricerca...

HOME CHIETI L'AQUILA PESCARA TERAMO ABRUZZO ATTUALITÀ SPORT SPETTACOLI FOTO VIDEO BLOG PRIMA QUI EUROPA

Sei in: IL CENTRO &gt; L'AQUILA &gt; I CUNICOLI DI CLAUDIO PIACCIONO AI...



## I Cunicoli di Claudio piacciono ai turisti: altro boom di visite

L'opera presa d'assalto per la riapertura straordinaria Verrecchia: «Impegno per farli conoscere sempre di più»

di Luca Pulsoni

10 settembre 2023

AVEZZANO. L'attesa dei turisti per scoprire l'imponente opera idraulica che ha consentito il prosciugamento del lago del Fucino era tangibile: già in estate le richieste avevano superato le aspettative, nonostante il sito fosse rimasto chiuso a margine dell'annoso braccio di ferro tra gli enti chiamati alla gestione. Ed ecco allora spiegato l'entusiasmo e il successo di pubblico per l'apertura straordinaria di ieri dei Cunicoli di Claudio, promossa dalla Soprintendenza. Un pienone: le gallerie sono rimaste aperte al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. E sono state numerose anche le richieste respinte (era obbligatoria la prenotazione). Sintomo dell'attrattiva che l'opera romana è ancora in grado di richiamare sia per i turisti marsicani che per quelli provenienti da altri luoghi della Regione o del centro Italia. L'apertura straordinaria arriva a qualche ora di distanza dalla notizia di un nuovo incontro, promosso dal consigliere regionale **Massimo Verrecchia**, per trovare una quadra sulla riapertura definitiva. Oltre alla Soprintendenza (che detiene ancora le chiavi d'ingresso del sito), erano seduti al tavolo anche il Consorzio di bonifica ovest (titolare della gestione ordinaria ma non turistica), il Comune di Avezzano e quello di Capistrello. Il vertice è aggiornato e già domani è previsto un sopralluogo di **Cristina Collettini**, responsabile della Soprintendenza di L'Aquila e Teramo, in attesa che venga stilato un nuovo protocollo d'intesa per la gestione turistica dei Cunicoli, attualmente in capo alla Dmc Marsica. Intanto il boom di visitatori di ieri nell'ambito di "Radici" – l'iniziativa promossa dalla Soprintendenza per la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

valorizzazione dei luoghi culturali delle province di L'Aquila e Teramo - fa ben sperare per una risoluzione – e della querelle tra Soprintendenza e Consorzio. «I Cunicoli sono stati presi d'assalto dai visitatori», spiega Verrecchia, «ed è questo quello che vogliamo e che vedremo in futuro. Un'opera meravigliosa», aggiunge, «da far conoscere sempre di più. Scendere nuovamente nei Cunicoli dopo tanti anni è stato emozionante. Grazie anche alla dottoressa **Emanuela Ceccaroni** oggi (*ieri per chi legge*) presente che ha saputo garantire alta qualità all'incontro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

[REDAZIONE](#) [SCRIVETEICI](#) [RSS/XML](#) [PUBBLICITÀ](#) [PRIVACY](#)

Il Centro SpA, Largo Filomena Delli Castelli 10 - 65128 Pescara (PE) - P.IVA 02170590687

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

 Tweet



# Flormart, convegno sulle risorse idriche, mercoledì 20 settembre

POSTED BY: REDAZIONE WEB 11 SETTEMBRE 2023

Mercoledì 20 settembre, in occasione di Flormart Salone internazionale florovivaismo, verde e paesaggio, si terrà il convegno “Scarsità delle risorse idriche e impatto per le aziende florovivaistiche”. L’evento, organizzato dalla Camera di Commercio di Padova in collaborazione con Venicepromex, ha l’obiettivo di **promuovere il territorio** e in particolare il **Distretto Florovivaistico di Saonara** e le **associazioni di categoria degli agricoltori**. Tra i relatori il presidente di Coldiretti Padova Roberto Lorin, in fondo a questa pagina il link per l’iscrizione gratuita, che comprende anche l’ingresso al Flormart.

Il programma:

**11:15** ingresso in sala

Modera

*Anna De Roberto*, giornalista e conduttrice

**11:30** apertura lavori e saluti istituzionali

*Franco Conzato*, Direttore Generale Venicepromex

*Michela Lazzaro*, Sindaco di Saonara

*Andrea Salmaso*, Presidente Distretto Florovivaistico di Saonara

**11:45**

**Siccità in agricoltura e risposte basate sulla natura**

*Andrea Crestani*, Direttore Anbi Veneto

*Filippo Moretto*, Centro Studi Anbi Veneto

*Alessandra Santini*, Climate and water economist Etifor

**12:15**



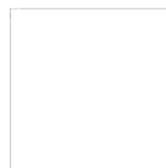
11 SETTEMBRE 2023  
Festa del Pensionato e della Famiglia, 4 ottobre 2023



11 SETTEMBRE 2023  
Comune di Padova: area Valli all'Arcella. Prendono forma tre magnifiche sculture lignee dedicate alle donne di ogni continente



11 SETTEMBRE 2023  
Comune di Padova: Sir2, il Cda di Aps Holding ha approvato il progetto definitivo



11 SETTEMBRE 2023  
Comune di Padova: dichiarazione del sindaco Sergio Giordani relative all'accoglienza dei migranti a Padova in queste settimane



11 SETTEMBRE 2023  
Comune di Padova: Padova è pronta ad accogliere il passaggio di Obiettivo Tricolore con un villaggio sportivo al Colbachin

**Interventi e proposte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione per affrontare la carenza idrica**

Francesco Veronese, Direttore Consorzio di bonifica del Bacchiglione

12:45

Luca Trivellato, Presidente CIA Padova

Michele Barbetta, Presidente Confagricoltura Padova

Roberto Lorin, Presidente Coldiretti Padova

13:00 chiusura lavori

**L'evento è a partecipazione gratuita, fino ad esaurimento posti.**

**\*L'INGRESSO A FLORMART È GRATUITO per coloro che partecipano al convegno.**

**SCARSITÀ DELLE RISORSE IDRICHE E IMPATTO PER LE AZIENDE FLOROVIVAISTICHE**

**FLORMART | PADOVA HALL | SALA 8B**

**20 SETTEMBRE 2023  
 11:30 - 13:00**

INGRESSO GRATUITO



**(Coldiretti Padova)**



◀ Previous post      Next post ▶



11 SETTEMBRE 2023

**Comune di Padova: cerimonia di commemorazione delle vittime dell'11 settembre**



11 SETTEMBRE 2023

**DiscoverEU: prossima tornata di candidature dal 4 al 18 ottobre**



11 SETTEMBRE 2023

**Commissione Ue taglia stime di crescita, Pil Italia +0,9% nel 2023**



11 SETTEMBRE 2023

**Feduf, sempre più educazione finanziaria nelle scuole**



11 SETTEMBRE 2023

**A luglio prestiti al settore privato in calo**



11 SETTEMBRE 2023

**Carburanti, corrono prezzi benzina e diesel in Italia**



11 SETTEMBRE 2023

**Ue, Gentiloni "Non partecipo a polemiche che danneggiano l'Italia"**



11 SETTEMBRE 2023

**Scuola, Valditara "La persona è al centro dell'istruzione"**



11 SETTEMBRE 2023

**Djokovic: "Mai avrei pensato di vincere 24 Slam"**

NEXT LEVEL

IL SISTEMA INTEGRATO

## Cambiamenti climatici, in provincia di Latina un piccolo "Mose" per raccogliere le acque piovane e irrigare i campi coltivati

Il Consorzio di Bonifica promette in 12 mesi la realizzazione del progetto Ufente-Selcella-Linea Pio



Di Roberta Sottoriva

11-09-2023 - 14:25 15 0



**LATINA** – Un sistema di raccolta delle acque piovane che, a causa dei fenomeni torrenziali, finiscono direttamente nei canali di bonifica, è il **progetto Integrato Ufente-Selcella-Linea Pio VI** presentato questa mattina in Prefettura dal Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest. E' il primo vero investimento di lotta ai cambiamenti climatici, e in particolare alla siccità, che affligge in alcuni periodi il territorio provinciale di Latina per l'impossibilità frequente

### LATINA CARDIOPROTETTA



### Latina, rubato il defibrillatore di via Sezze, la condanna della sindaca Celentano

Tutti gli altri sono tornati in funzione

### REDI MEDICA



di beneficiare delle piogge. Alla presenza del **Prefetto di Latina Maurizio Falco** che ha voluto ospitare l'ente e gli agricoltori, **il presidente del Consorzio Pasquale Conti** ha illustrato il progetto che sarà realizzato nell'arco di 12 mesi e che coinvolge i tre corsi d'acqua che scorrono a monte e a valle dell'Appia (Ufente, Selciella e Linea) e che ha l'obiettivo di aumentare la portata idrica disponibile permettendo nei periodi di siccità lo svolgimento del servizio di irrigazione. Presente all'incontro **la sindaca di Latina Matilde Celentano**.

“E' un tema che non si può eludere. Dobbiamo gestire al meglio l'acqua sul territorio e dobbiamo difendere il territorio da questo nuovo clima che ci porta periodi di siccità e eventi catastrofici e dobbiamo impararlo a gestire insieme”, ha sottolineato il Prefetto Falco.

“Sul nostro territorio cadono circa 1000-1200mm d'acqua l'anno, ma il fatto che oggi una parte di queste precipitazioni si presentino in forma tempestosa, fa sì che l'acqua piovana non si riesca a raccogliere e finisca direttamente nei canali. Il progetto che presentiamo consente di immagazzinare acqua quando cade e di utilizzarla quando serve”, ha detto **il presidente del Consorzio Pasquale Conti** (già Presidente del Consorzio Sud Pontino) e presidente dell'ANBI Lazio.



“Con questo progetto – ha detto **il direttore del Consorzio di Bonifica, Natalino Corbo** – si riduce anche il prelievo di acqua dalla falda. Il progetto servirà circa 11mila ettari di territorio adibito ad agricoltura e 10mila aziende che passeranno da una gestione romantica ad una altamente tecnica”.



Il progetto prevede la realizzazione di una traversa che consentirà di creare un invaso da 900mila mc sul fiume Ufente, un impianto di sollevamento composto da quattro pompe sommergibili da 800 e una condotta di quattro chilometri che dall'impianto di sollevamento del Selcella convoglia le portate nel Linea e termina con un impianto di restituzione posizionato sull'argine dello



stesso canale. “Con il progetto sarà possibile integrare le portate qualora insufficienti al fabbisogno irriguo”, spiegano dal Consorzio di Bonifica.

“Il progetto Ufente, di irrigazione integrata collettiva, dimostra ancora una volta la grande capacità progettuale del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest. Una capacità che negli ultimi anni è stata in grado di calamitare importanti risorse per il territorio, attraverso i fondi del Pnrr, del Fondo europeo di sviluppo regionale e, non ultimo, del Fondo di sviluppo e coesione.

Questo progetto, che sarà realizzato in 12 mesi, è di fondamentale importanza per gli agricoltori pontini. Una categoria particolarmente colpita dal cambiamento climatico. La possibilità di attingere a un sistema di irrigazione collettiva è un indiscutibile sostegno. L’amministrazione comunale di Latina è sempre pronta a collaborare con il Consorzio di Bonifica nell’ottica di quella sinergia istituzionale che è indispensabile per lo sviluppo del territorio”. ha detto Matilde Celentano.



BODEMA - MAZDA LATINA Via Epitaffio 39, Latina 04100



[CLICCA PER COMMENTARE](#)

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17